



COMUNICATO STAMPA

Sabato 9 Gennaio 2010,

Dopo aver voluto l'esclusione di Portogruaro e di San Michele al Tagliamento, l'ATO Lemene inizia la gestione nel peggiore dei modi, dimostrando che l'unico interesse che sta alla base dell'accordo politico è quello della spartizione del "potere".

Viene preannunciata la nomina di un Direttore Generale, figura di rilievo e di importanza manageriale, senza alcun avviso pubblico, senza alcuna verifica o comparazione dei requisiti e dei curriculum tra possibili aspiranti, dirigenti e funzionari di tutto il territorio.

L'unico criterio a cui si vuole rispondere è tener conto delle aspettative degli "amici".

Non solo ma, dopo aver assunto in passato l'indirizzo di non gravare le tasche dei cittadini con spese per la sede e per la costituzione del nuovo Ente, ora fin dall'avvio del nuovo organismo, **in assenza dei Comuni maggiormente rappresentativi** degli utenti ed in un momento di crisi economica, si pensa anche di approvare indennità per i rappresentanti politici.

I rappresentanti dei Comuni nominati nell'ATO percepiscono già le loro indennità negli enti di appartenenza, per questo sarebbe logico pensare al massimo ad un eventuale rimborso spese, non certo a nuove indennità.

Il Commissario, che attualmente gestisce l'ordinaria amministrazione del Comune di Portogruaro, evidentemente non può intervenire. Si parte male.

Il fatto che anche esponenti del PDL e della Lega, Teso e Stival, criticano tale operato e lo definiscono frutto di logiche spartitorie, fanno capire che gli obiettivi ed i programmi su cui l'ATO dovrebbe misurarsi sono lontani dall'essere affrontati.

I Circoli del PD di Portogruaro